

E la Gelmini implacabile mantiene i tagli in Abruzzo

298 docenti terremotati considerati "in soprannumero". Lo rivela Il Salvante in edicola.

BARBARA LIVERZANI

Se in un caso mantiene, nell'altro disattende totalmente le promesse. Comparsa, poco dopo il terremoto in Abruzzo, in conferenza stampa a L'Aquila accanto a Berlusconi, la Gelmini aveva solennemente annunciato la "sospensione della razionalizzazione degli organici nella zona colpita dal terremoto". Senz'altro una buona notizia per gli abruzzesi già duramente provati dalle distruzioni del sisma.

Da quanto ha ricostruito il Salvante da oggi in edicola, però, l'annuncio è stato smentito dai fatti e, per quanto riguarda i tagli ai docenti, tutto resta fermo a prima del terremoto. A quanto pare lo stop sarebbe arrivato dal Tesoro, indisponibile a rinunciare ai risparmi di spesa programmati.

Colpa solo dei computer?

"Ufficialmente dal ministero ci hanno detto che i tagli sono rimasti per colpa del sistema informativo che calcola gli organici. In pratica i computer avrebbero continuato a operare imperterriti, senza che niente cambiasse la loro programmazione preterremoto", ci spiega Claudio Di Cesare, coordinatore provinciale dell'Aquila della Gilda degli insegnanti. "Ufficiosamente - continua - c'è stato un surreale balletto di responsabilità tra i due ministeri, ossia dall'Istruzione si sono detti dispiaciuti ma hanno spiegato che il congelamento, equivalente a una spesa di 45 milioni di euro, non era stato autorizzato dall'Economia".

Tagli confermati

Pur con qualche reticenza dall'Ufficio scolastico provinciale, sistemato provvisoriamente nella sede della Guardia di finanza, ci confermano i tagli: "Sicuramente ci saranno dei docenti in soprannumero perché così era previsto, ma dal ministero ci hanno promesso notevoli fondi per far fronte alle necessità". In quella stessa conferenza stampa, in effetti, la ministra aveva annunciato lo stanziamento "alla direzione scolastica regionale di 36 milioni di euro da usare per le supplenze e per fare fronte all'emergenza e ai costi aggiuntivi". Sperando che, almeno in questo caso, agli annunci facciano seguito i fatti, all'Abruzzo dovrebbero arrivare 16 milioni per il funzionamento delle scuole e per retribuire le prestazioni aggiuntive dei docenti e del personale amministrativo.

Un risarcimento di 20 milioni?

Gli altri 20 milioni, secondo Di Cesare, dovrebbero arrivare a "risarcimento" dei tagli: "Il ministero li avrebbe promessi per consentire alle scuole di tenere almeno un anno i docenti in soprannumero, che resterebbero a disposizione a zero ore". Anche se gli effetti slitteranno di un anno, la sostanza dei tagli non cambia, con una beffa in più: non essendoci il modo di notificare i provvedimenti il ministero sta procedendo d'ufficio. Denuncia Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli insegnanti: "Non solo il governo sta procedendo in Abruzzo con la politica dei tagli agli organici, che la ministra Gelmini si era impegnata pubblicamente a congelare, ma in questi giorni si stanno individuando anche i docenti che, perdendo il posto, saranno trasferiti d'ufficio".

Procedura di trasferimento

La procedura prevederebbe, infatti, che una volta comunicati gli organici spettanti a ciascuna scuola, i presidi individuino i docenti in soprannumero tra quelli più bassi in graduatoria e diano a questi ultimi la possibilità di richiedere il trasferimento nella sede prescelta o, eventualmente, tentare il ricorso. "Poiché in questo momento a L'Aquila non ci sono fisicamente le scuole e i docenti stessi sono sfollati - dice Di Cesare - il ministero sta facendo tutto d'ufficio, ledendo i più basilari diritti al contraddittorio". In questo momento, dunque, 298 docenti (questa l'entità dei tagli nella provincia dell'Aquila) sono in soprannumero senza saperlo. "Come sindacato - continua Di Cesare - abbiamo chiesto l'inserimento, nel decreto legge 39 che raggruppa gli interventi urgenti per l'Abruzzo, di un emendamento che preveda appunto il congelamento della razionalizzazione e la conferma degli organici dello scorso anno. Non solo è giusto che ogni docente torni alla sua scuola, ma anche che bambini, già così colpiti, tornando in classe ritrovino i maestri di sempre".

Ultimo aggiornamento: 14/05/09